

«Stazioni, luogo di socialità» Le palazzine Liberty il fulcro

Piazzale Marconi

La riqualificazione dei due edifici storici: previste le stazioni dei tram, la casa delle associazioni e foresteria

La sicurezza degli spazi urbani, e in particolare delle stazioni, si lega a doppio filo con la loro capacità di essere luoghi vissuti di socialità. È il principio che ha spinto l'Agenzia del Trasporto pubblico locale a promuovere ieri alla Casa del Giovane il convegno «Multimodalità e progetto di spazi urbani inclusivi». Una giornata di approfondimento per capire come gli hub intermodali possono coniugare gli obiettivi di rigenerazione urbana, coesione sociale e inclusività. Un tema che richiama alla mente il grande progetto di Porta Sud con la nascita del nuovo polo per l'intermodalità, ma non solo.

«In provincia sono numerosi gli spazi della mobilità oggetto di intervento: la stazione di Ponte San Pietro ma anche le nuove fermate della Teb2 e dell'e-Brt. Questi luoghi devono essere considerati hub intermodali, veri spazi pubblici sicuri, comodi e accessibili. Sono tre requisiti che possono determinare la scelta delle persone di utilizzare



La riqualificazione di una delle due palazzine Liberty

o meno il trasporto pubblico» afferma Angela Ceresoli, presidente dell'Agenzia del Tpl di Bergamo. Un'opinione condivisa dall'assessore alla Mobilità Marco Berlanda: «La mobilità è un sistema complesso. Servono quindi sul territorio anche i medi e i micro hub» afferma Berlanda, che ha ricordato gli investimenti «colossali», per oltre 1 miliardo di euro, sulle infrastrutture per la mobilità sostenibile in corso a Bergamo. «Sono centrali per il prolungamento e il completamento di una rete che non è ancora capillare, nella direzione di una progressiva copertura del territorio con il tra-

sporto su gomma, su ferro e con la mobilità dolce». In città una delle operazioni più attese è la riqualificazione delle due palazzine Liberty su piazzale Marconi, sulle quali è in corso l'iter di acquisizione da parte della Provincia nei confronti del Demanio. Il passaggio di proprietà è vincolato da un progetto di valorizzazione culturale dei beni, messo a punto dall'urbanista Mauro Baioni, ricercatore dell'Università di Roma Tre. Il piano prevede funzionalità rinnovate e aperte alla città: la palazzina maggiore diventerebbe infatti la stazione del tram per la Valle Brembana e sede dell'Agenzia del Tpl, con spazi di co-working, una «stazione delle associazioni» e un osservatorio sulla mobilità sostenibile, mentre lo stabile più piccolo si trasformerebbe nella stazione della Valle Seriana, con area ristoro e foresteria. «Spazi interconnessi tra loro per favorire le relazioni e dove concretizzare i diritti del cittadino» spiega Baioni. «Ogni stazione è uno spazio di incontro e come tale va progettato – commenta Simone Biffi, consigliere provinciale con delega al Tpl –. È fondamentale investire in nuove infrastrutture ma anche nel recupero delle esistenti».

Lorenzo Catania